



Mamadou e gli altri sette ragazzi messi in cornice

Mamadou ora ha 21 anni e lavora a Fiorano: «Sono arrivato cinque anni fa. Il gommone si è bucato. Piangevo e temevo di morire». Mamadou è uno dei protagonisti della mostra

“Lo avete fatto a me” ideata dal fotografo Luigi Ottani per il festival filosofia 2019. Mostra di un fotografo senza foto: dentro le cornici Mamadou e gli altri. FUOCO / APAG.28

Mamadou e gli altri ragazzi in cornice Le fotografie viventi di Luigi Ottani

Sono otto migranti di varie nazionalità: una valigia a terra e un foglio raccontano la loro storia

Michele Fuoco

MODENA. Non immagini fotografiche ma persone in carne e ossa saranno di scena, da venerdì, 13 settembre, nel Complesso San Paolo dove sarà creato un ambiente vocale-musicale concepito da Roberta Biagiarelli, curatrice della mostra “Lo avete fatto a me”. Una rassegna ideata dal fotografo e pubblicitario Luigi Ottani, autore di numerosi reportage, che questa volta rinuncia alle proprie immagini e pone in primo piano giovani profughi, in fuga dai loro paesi, con la speranza di trovare una vita migliore in Italia.

Otto i protagonisti. «La provocazione che vorrei fare – sostiene Ottani – è di permettere alla gente di trovarsi di fronte ad una persona. È una mostra “fotografica” senza

fotografia, soltanto grandi cornici, dietro le quali c'è un fondale colorato e in mezzo si colloca un giovane. A terra una valigia di cartone, in cui sarà posto un foglio che racconta la storia di quelli che costituiscono l'opera d'arte». Vengono a formarsi dei veri “tableaux vivants”.

Ma nessuna pietrificazione di chi è dietro la cornice. «I ragazzi – continua Ottani – creano una relazione con i visitatori. Possono colloquiare, raccontare le loro esperienze. Un colloquio sorprendente anche per visitatori stranieri, visto che gli otto giovani parlano inglese, francese e altre lingue. La gente potrà portarsi a casa un libricino che racconta l'evento».

Coinvolgente il titolo della mostra che rimanda al passo evangelico di Matteo “ho avuto

fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me”. Il versetto evangelico mette in luce che Gesù è in ciascuno di noi, nel volto degli ultimi, in particolare. E sono volti pieni di vita quelli che Ottani presenta in questa mostra, come evidenzia Daniele Francesconi, direttore scientifico del festival, dal carattere sorprendente e dall'impostazione performativa.

I protagonisti ci si parano davanti con le loro storie. Ci guardano negli occhi e reclamano un contatto, perché è nello sguardo che giace il segreto della personalità di ognuno. E le loro storie, rac-

colte con dedizione da Biagiarelli, attrice, documentarista esperta di Balcani, acquistano toni drammatici e si vivificano nel desiderio di riscatto della dignità e libertà dell'uomo. Ricca di tenerezza è il racconto di Mamadou, ora ventunenne. «Sono arrivato in Italia cinque anni fa. Il gommone si è bucato. Ho avuto paura di morire e piangevo. Vengo dal Mali, dove mia famiglia pativa la fame, perché mio padre è morto quando avevo 12 anni». Mamadou frequenta ora un corso d'italiano a Sassuolo e lavora a Fiorano. «Mi hanno colpito – rivela Biagiarelli – le frasi scritte nel suo ultimo tema: è stato fermato in Libia, dove la polizia gli ha chiesto dei soldi e l'ha portato in carcere per una settimana».

Dalla Costa D'Avorio arri-

va Mohamed che, dopo tante disavventure, ha ottenuto il permesso di soggiorno come rifugiato politico. Fa il casaro

a Formigine Abdoulie che spera di riabbracciare la moglie e il figlio che non ha visto nascere. C'è Ibrahima che

vuole restare in Italia per lavorare, con il sogno di comprare poi un pezzo di terra in Bamako (Mali). Toccanti le

diverse "confessioni". Ma c'è pure un ragazzo che ha voluto tacere sulle sue peripezie. Troppo dolore per poter rinnovare il ricordo. —

 BY-NC-ND DAL CUNO DIRITTI RISERVATI



LUIGI OTTANI

FOTOGRAFO, PUBBLICISTA, AUTORE DI VOLUMI FOTOGRAFICI E MOSTRE

INFO

La mostra al San Paolo

"Lo avete fatto a me", la mostra di Luigi Ottani, si tiene al Complesso San Paolo di Modena. Orari durante il festival filosofia: venerdì 13 settembre e sabato 14 dalle 18.30 alle 21.30 e domenica 15 dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Presentazione: sabato 14 alle 19.30 alla presenza dell'autore e della curatrice Roberta Biagiarelli

La rassegna
aperta dal 13
sarà inaugurata
il 14 settembre

Le esperienze
dei giovani "esposti"
sono state raccolte
da Roberta Biagiarelli

